



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE
BOLLETTINO

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0185

Sabato 17.04.2004

Publicazione: Immediata

Sommario:

- ◆ LE UDIENZE
- ◆ UDIENZA AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DEL MOZAMBICO
- ◆ UDIENZA AI PARTECIPANTI AL CONGRESSO INTERNAZIONALE PROMOSSO DALL'UNIONE CRISTIANA ENTI TRA E PER I MIGRANTI ITALIANI (U.C.E.M.I.)
- ◆ MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AL PRESIDENTE DEL PONTIFICIO COMITATO DI SCIENZE STORICHE
- ◆ RINUNCE E NOMINE

◆ LE UDIENZE

LE UDIENZE

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in Udienza:

S.E. il Signor Joaquim Alberto Chissano, Presidente della Repubblica del Mozambico;

Em.mo Card. Joachim Meisner, Arcivescovo di Köln (Repubblica Federale di Germania);

Partecipanti al Congresso Internazionale promosso dall'Unione Cristiana Enti tra e per i Migranti Italiani (U.C.E.M.I.).

Giovanni Paolo II riceve oggi in Udienza:

Em.mo Card. Giovanni Battista Re, Prefetto della Congregazione per i Vescovi.

[00574-01.01]

UDIENZA AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DEL MOZAMBICO

Alle 11 di questa mattina, il Santo Padre Giovanni Paolo II ha ricevuto in Udienza S.E. il Signor Joaquim Alberto Chissano, Presidente della Repubblica del Mozambico, e gli ha rivolto le parole di saluto che riportiamo di seguito:

• SALUTO DEL SANTO PADRE

Senhor Presidente,

É com grande prazer que o recebo por ocasião desta sua Visita a Roma, nas vestes de Presidente de Moçambique e da União Africana, trazendo na bagagem os graves desafios e grandes esperanças desse Continente, cujas populações sempre tenho no coração e me apraz saudar neste tempo pascal de Ressurreição.

Senhor Presidente Chissano, a minha saudação deferente com votos dos melhores êxitos nas nobres tarefas confiadas à Instituição a que actualmente preside. O Espírito celeste desça sobre a grande família humana e suscite no coração de todos a paixão e o dom da vida! Deus abençoe a sua família e todo o povo de Moçambique; abençoe a África e quantos a ajudam!

[00578-06.02] [Texto original: Português]

UDIENZA AI PARTECIPANTI AL CONGRESSO INTERNAZIONALE PROMOSSO DALL'UNIONE CRISTIANA ENTI TRA E PER I MIGRANTI ITALIANI (U.C.E.M.I.)

A fine mattinata il Santo Padre ha ricevuto in Udienza i partecipanti al Congresso Internazionale promosso dall'Unione Cristiana Enti Tra e Per i Migranti Italiani (U.C.E.M.I.) ed ha loro rivolto le parole di saluto che pubblichiamo di seguito:

• PAROLE DEL SANTO PADRE

Cari e venerati Fratelli nell'Episcopato e nel Sacerdozio,

carissimi Fratelli e Sorelle!

1. Sono lieto di accogliervi in occasione del Congresso internazionale dell'Unione Cristiana Enti Tra e Per i Migranti Italiani. Vi saluto cordialmente e, attraverso di voi, rivolgo un pensiero affettuoso a tutte le comunità di migranti italiani sparse nel mondo. Ringrazio il Presidente, Signor Adriano Degano, per le cortesi parole che mi ha rivolto a nome dei presenti.

Voi operate nelle numerose associazioni cristiane degli emigrati, ben inseriti nelle comunità parrocchiali, in spirito di fraterna e generosa collaborazione. Di questo mi rallegro, e vi incoraggio a coltivare sempre la dimensione religiosa dei vostri sodalizi, per tener vivi i valori ereditati dai padri e trasmetterli alle nuove generazioni. In tal modo, voi offrite un contributo importante all'evangelizzazione. Essa, infatti, come già in

passato, anche nella nostra epoca è strettamente legata ai fenomeni migratori. Vi esorto a far sì che la vostra fede sia sempre accompagnata dalla testimonianza di amore fraterno e dalla fattiva attenzione a quanti si trovano in difficoltà.

2. Nel ringraziarvi per la vostra visita, affido voi e le vostre rispettive associazioni a Maria Santissima, invocandola quale Madre dei Migranti.

Con tali sentimenti, a tutti di cuore imparto la mia Benedizione, estendendola alle persone che quotidianamente incontrate nel vostro lavoro apostolico.

[00579-01.02] [Testo originale: Italiano]

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AL PRESIDENTE DEL PONTIFICIO COMITATO DI SCIENZE STORICHE

Pubblichiamo di seguito il Messaggio che il Santo Padre Giovanni Paolo II ha inviato al Presidente del Pontificio Comitato di Scienze Storiche, Rev.do Mons. Walter Brandmüller, in occasione del 50° anniversario di fondazione del Pontificio Comitato:

• MESSAGGIO DEL SANTO PADRE

Al Reverendo Monsignore

WALTER BRANDMÜLLER

Presidente del Pontificio Comitato di Scienze Storiche

1. La Chiesa di Cristo ha verso l'uomo una responsabilità che in qualche modo raggiunge ogni dimensione della sua esistenza. Per questo essa si è sempre sentita impegnata alla promozione dello sviluppo della cultura umana, favorendo la ricerca del vero, del buono e del bello, affinché l'uomo possa corrispondere sempre più all'idea creatrice di Dio.

A tal fine è anche importante la coltivazione di una seria conoscenza storica dei vari campi in cui si articola la vita del singolo e della comunità. Nulla vi è di più inconsistente di uomini o di gruppi senza storia. L'ignoranza del proprio passato conduce fatalmente alla crisi e alla perdita di identità dei singoli e delle comunità.

2. Lo studioso credente sa poi di possedere nelle Sacre Scritture dell'Antica e della Nuova Alleanza una chiave ulteriore di lettura per una conoscenza adeguata dell'uomo e del mondo. E' nel messaggio biblico, infatti, che si conosce la vicenda umana nei suoi risvolti più nascosti: la creazione, la tragedia del peccato, la redenzione. Si definisce così il vero orizzonte interpretativo entro il quale possono essere compresi eventi, processi e figure della storia nel loro significato più recondito.

In questo contesto devono essere anche indicate le possibilità che un quadro storico rinnovato può schiudere ad una convivenza armoniosa dei popoli, sorretta da vicendevole comprensione e da reciproco scambio delle rispettive acquisizioni culturali. Ad un'indagine storica libera da pregiudizi e vincolata unicamente alla documentazione scientifica è assegnato un ruolo insostituibile nell'abbattimento delle barriere esistenti fra i popoli. Non di rado, infatti, pesanti steccati sono stati eretti nel corso dei secoli a causa della parzialità della storiografia e del risentimento reciproco. La conseguenza è stata che ancora oggi persistono incomprensioni che sono d'ostacolo alla pace e alla fraternità fra gli uomini e fra i popoli.

L'aspirazione più recente al superamento dei confini della storiografia nazionale per una visione allargata a più ampi contesti geografici e culturali potrebbe anch'essa rivelarsi di grande giovamento, perché assicurerebbe uno

sguardo comparativo sugli eventi, consentendone una valutazione più equilibrata.

3. La rivelazione di Dio agli uomini è avvenuta nello spazio e nel tempo. Il suo momento culminante, il farsi uomo del Verbo divino, la sua nascita dalla Vergine Maria nella città di Davide al tempo di re Erode il Grande, è stato un evento storico: Dio è entrato nella storia umana. Per questo contiamo gli anni della nostra storia a partire dalla nascita di Cristo.

Anche la fondazione della Chiesa, attraverso la quale Egli ha voluto trasmettere, dopo la sua risurrezione e ascensione, il frutto della redenzione all'umanità è un evento storico. La Chiesa stessa è un fenomeno storico e quindi un oggetto eminente della scienza storica. Numerosi studiosi - alcuni dei quali neppure appartenenti alla Chiesa cattolica - le hanno dedicato il proprio interesse, dando un contributo importante all'elaborazione delle sue vicende terrene.

4. La finalità essenziale della Chiesa consiste, oltre che nella glorificazione del Dio trinitario, nel trasmettere i beni salvifici affidati da Gesù Cristo agli Apostoli - il suo Vangelo e i suoi sacramenti - ad ogni generazione dell'umanità bisognosa della verità e della salvezza. Questo ricevere dal Signore e trasmettere agli uomini la salvezza è precisamente il modo in cui la Chiesa realizza e porta a compimento se stessa nel corso della storia.

Poiché questo processo di trasmissione, quando si sviluppa per il tramite degli organi legittimi, è guidato dallo Spirito Santo conformemente alla promessa di Gesù Cristo, esso stesso acquista un significato teologico, soprannaturale. Dunque, quanto si è verificato nel corso della storia a livello di sviluppi della dottrina, della vita sacramentale e dell'ordinamento della Chiesa, in sintonia con la tradizione apostolica, deve essere considerato come sua organica evoluzione. Perciò la storia della Chiesa si manifesta quale luogo opportuno a cui attingere per conoscere meglio la verità stessa della fede.

5. Da parte sua, la Santa Sede ha sempre incoraggiato le scienze storiche attraverso le sue istituzioni scientifiche, come testimonia, fra l'altro, la fondazione, avvenuta cinquant'anni fa ad opera di Papa Pio XII, di codesto Pontificio Comitato di Scienze Storiche.

La Chiesa è, infatti, vivamente interessata alla conoscenza sempre più approfondita della propria storia. A questo scopo, oggi più che mai è necessario un insegnamento accurato delle discipline storico-ecclesiastiche soprattutto per i candidati al sacerdozio, come raccomandava il decreto *Optatam totius* del Concilio Vaticano II (cfr n. 16). Per applicarsi con successo allo studio della tradizione ecclesiastica, però, sono assolutamente indispensabili solide conoscenze delle lingue latina e greca, senza le quali rimane precluso l'accesso alle fonti della tradizione ecclesiastica. Solo con il loro ausilio è possibile anche oggi riscoprire la ricchezza dell'esperienza di vita e di fede che la Chiesa, sotto la guida dello Spirito Santo, è venuta accumulando nei duemila anni trascorsi.

6. La storia insegna che ogniqualvolta nel passato si è acquisita una nuova conoscenza delle fonti, sono state poste le basi per una nuova fioritura della vita ecclesiale. Se "*historia magistra vitae*", come afferma l'antica espressione latina, la storia della Chiesa può ben essere detta "*magistra vitae christianae*".

Auguro, pertanto, che il presente Convegno imprima nuovo slancio agli studi storici. Ciò assicurerà alle nuove generazioni una conoscenza sempre più profonda del mistero della salvezza operante nel tempo, e susciterà in un numero sempre più ampio di fedeli il desiderio di attingere a piene mani alle fonti della grazia di Cristo.

Con questo auspicio invio a Lei, Monsignore, ai Relatori ed ai partecipanti al Convegno la mia affettuosa Benedizione.

Dal Vaticano, 16 Aprile 2004

[00576-01.02] [Testo originale: Italiano]

RINUNCE E NOMINE • NOMINA DI MEMBRO ORDINARIO DELLA PONTIFICIA ACCADEMIA DELLE SCIENZE

Il Santo Padre ha nominato Membro Ordinario della Pontificia Accademia delle Scienze l'Ill.ma Signora Suzanne Cory, Professoressa di Biologia Medica all'Università di Melbourne e Direttrice del *Walter and Eliza Hall Institute of Medical Research* di Parkville, Victoria (Australia).

Prof.ssa Suzanne Cory

Nata a Melbourne (Australia) l'11 marzo 1942, la Prof.ssa Suzanne Cory si è laureata in biochimica all'Università di Melbourne. La sua carriera di ricercatrice è iniziata durante gli studi di dottorato a Cambridge con una pionieristica analisi delle sequenze degli RNA di trasporto della metionina. Il suo lavoro post-dottorato a Ginevra ha segnato l'inizio di una lunga e proficua collaborazione scientifica con il Dott. Jerry Adams. Essi, ritornati a Melbourne, hanno fondato lo studio della biologia molecolare al *Walter and Eliza Hall Institute of Medical Research*. Insieme hanno scoperto che gli RNA messaggeri dei mammiferi hanno inizio con particolari strutture a cappuccio.

La Prof.ssa Cory ha poi rivolto il suo interesse verso la biologia molecolare del cancro. Attualmente, il tema centrale del suo programma di ricerca riguarda la regolazione della morte cellulare.

Per gli eccellenti risultati dei suoi studi e ricerche, la Prof.ssa Cory ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra i quali la *Burnet Medal* dell'*Australian Academy of Science* e la *Lember Medal* dell'*Australian Society for Biochemistry & Molecular Biology*. Nel 1998 ha ricevuto il prestigioso *Australia Prize* e il *Charles S. Mott Prize* della *General Motors Cancer Research Foundation*. Nel 1999 è stata nominata *Companion* nella *General Division of the Order of Australia*. Nel 2001 ha ottenuto il premio *Oréal-UNESCO Women in Science* e nel 2002 la *Royal Medal* della *Royal Society* di Londra. Ha tenuto molte conferenze a livello internazionale, partecipando anche alle *Dunham Lectures* presso la *Harvard Medical School*. E' stata inoltre *International Scholar* del *Howard Hughes Medical Institute*.

La Prof.ssa Cory è Membro dell'*Australian Academy of Sciences* dal 1986 e della *Royal Society* dal 1996. E' *Foreign Member* della *US National Academy of Sciences* dal 1997, dell'*American Academy of Arts and Sciences* dal 2001 e dell'*Académie des Sciences* dal 2002. Dal

1996, la Prof.ssa Cory è Direttore del *Walter and Eliza Hall Institute of Medical Research*, succedendo a Sir Gustav Nossal, ed è titolare della cattedra di biologia medica presso l'Università di Melbourne.

[00575-01.01]

[B0185-XX.01]
